

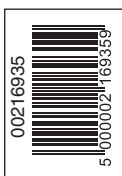
AMMINISTRAZIONE & FINANZA

2017

11

- Pooling centrale di tesoreria. Il tasso interno di trasferimento nelle aziende bancarie
- La matrice RACI applicabile al sistemi dei controlli del rischio fiscale
- La definizione di tariffe orarie per centri di attività
- Il budget aziendale e il sovvenzionamento incrociato: analisi di un caso aziendale
- Assistenza finanziaria e acquisto di azioni proprie tra vecchi divieti e nuovi casi
- Impatto Brexit sui bilanci: obblighi, rischi e valutazioni
- IFRS: riflessioni a dodici anni dall'introduzione
- Modifiche all'area di consolidamento: il trattamento previsto dall'OIC 17
- L'Agenzia ha cambiato approccio verso le operazioni di scissione?
- La valutazione delle aziende in crisi con prospettive di continuità indiretta
- Pianificazione fiscale aggressiva: obblighi di disclosure a livello internazionale
- Trattamento contabile e fiscale delle clausole di aggiustamento prezzo

Anno XXXII - Novembre 2017 - n. 11 - Direzione e Redazione: Viale dei Missaglia, n. 97, Edificio B 3 - 20142 Milano (MI)
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



Wolters Kluwer



www.edicolaprofessionale.com

RINNOVI RIVISTE 2018

*La dottrina più ricca,
le firme più autorevoli.
Un altro anno con te.*



Rinnova le tue riviste Wolters Kluwer:
carta o digitale, la qualità di sempre
e la possibilità di ricercare **tutta**
la dottrina di tuo interesse in oltre
70 riviste e più di 2.500 libri!

RINNOVA SUBITO I TUOI ABBONAMENTI SU:
WWW.EDICOLAPROFESSIONALE.COM/RINNOVI

ALTRI VANTAGGI TI ASPETTANO

Puoi rinnovare i tuoi abbonamenti anche tramite bollettino postale, chiamando il Numero Verde 800.916.935 o contattando il tuo agente di fiducia, trovi l'elenco completo su: www.shopwki.it/agenzie

Affrettati l'offerta è valida solo fino al 15 dicembre 2017.

IPSOA CEDAM **UTET**
GIURIDICA

UTET GIURIDICA® È un marchio registrato e concesso in licenza da De Agostini Editore S.p.A. a Wolters Kluwer Italia S.r.l.

 **Wolters Kluwer**

Bilancio&Reddito

Bilancio d'esercizio

Impatto Brexit sui bilanci: obblighi, rischi e valutazioni

Al fine di valutare gli obblighi informativi di bilancio sui rischi di mercato che dovranno gestire i gruppi d'impresa che hanno i propri interessi economici nel Regno Unito, occorre riferirsi a due principi contabili internazionali fondamentali: lo IAS 1 "Presentazione del bilancio d'esercizio" e lo standard IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

di Alessandro Raffelini

Pianificazione fiscale

Pianificazione fiscale aggressiva: obblighi di disclosure

Gli schemi di pianificazione fiscale aggressiva riducono l'ammontare dell'imposta dovuta dalle imprese multinazionali mediante operazioni formalmente legali le quali, tuttavia, si pongono in contrasto con i principi riconosciuti a livello internazionale. In tale contesto, assumono significativa rilevanza le iniziative elaborate in sede OCSE che prevedono regimi di disclosure obbligatoria con l'obiettivo di agevolare l'Amministrazione finanziaria nell'attività di identificazione delle principali aree di rischio e nell'adozione tempestiva di misure idonee a contrastarle.

di Antonella Della Rovere e Federico Vincenti

Partecipazioni

Clausole aggiustamento prezzo: trattamento contabile e fiscale

Nell'ambito del trasferimento di partecipazioni (e/o di aziende), è ricorrente che le parti si accordino per regolare eventuali adeguamenti del prezzo pattuito scaturenti dalle performance della società target conseguite successivamente alla conclusione del deal. La risposta ad un interpello sul trattamento IRES delle suddette clausole è l'occasione per fare il punto sul trattamento contabile e fiscale dei c.d. earn out.

di Mauro Sebastianelli

Principi contabili internazionali

IFRS: riflessioni a dodici anni dall'introduzione

Nell'ultimo decennio a livello internazionale una delle evoluzioni più significative è stata l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, applicati dal 2005 sulla base del Regolamento comunitario 1606/2002 che impose l'applicazione degli IAS/IFRS per i bilanci consolidati delle società quotate; dopo ormai 12 anni dalla sua prima applicazione è perciò possibile riflettere su alcuni dei principali punti di forza e di possibile miglioramento del framework IFRS.

di Stefano Bianchi

Operazioni straordinarie

L'Agenzia ha cambiato approccio verso le operazioni di scissione?

Le risoluzioni n. 97 e n. 98 del 25 e 26 luglio 2017 rappresentano sicuramente una apertura verso le operazioni di scissione anche seguite da cessioni di partecipazioni. Tuttavia la seconda risoluzione

Amministrazione & Finanza**7****REDAZIONE**

Per informazioni in merito a contributi, articoli ed argomenti trattati scrivere o telefonare a:

Ipsa Redazione Amministrazione & Finanza
Casella Postale 12055 –
20120 Milano
telefono 02.82476.085 –
telefax 02.82476.227
e-mail
Redazione.amministrazione
efinanza.ipsoa@wki.it

15**AMMINISTRAZIONE**

Per informazioni su gestione abbonamenti, numeri arretrati, cambi d'indirizzo, ecc. scrivere o telefonare a:

IPSOA Servizio Clienti
Casella Postale 12055 –
20120 Milano
telefono 02.824761 –
telefax 02.82476.799

23**EDITRICE**

Wolters Kluwer Italia s.r.l.
Viale dei Missaglia, n. 97,
Edificio B 3 – 20142 Milano (MI)

DIRETTORE RESPONSABILE
Giulietta Lemmi

REDAZIONE

Paola Boniardi, Elena Rossi,
Agnese Trentalance

REALIZZAZIONE GRAFICA
Ipsa

27

FOTOCOMPOSIZIONE
Integra Software Services
Pvt. Ltd.

STAMPA

GECA Srl - Via Monferrato, 54
20098 San Giuliano Milanese
(MI) - Tel. 02/99952

novembre 2017

PUBBLICITÀ:**Wolters Kluwer**E-mail: advertising-it@wolters
kluwer.com
www.wolterskluwer.itStrada 1 Palazzo F6
20090 Milanofiori Assago (MI),
Italia**Autorizzazione**Autorizzazione del Tribunale
di Milano
n. 618 del 16 dicembre 1985
Tariffa R.O.C.:
Poste Italiane Spa -
Spedizione in abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Iscritta nel Registro Nazionale
della Stampa con il n. 3353
vol. 34 Foglio 417
in data 31 luglio 1991
Iscrizione al R.O.C. n. 1702**ABBONAMENTI**Gli abbonamenti hanno durata
annuale, solare:
gennaio-dicembre;
rolling: 12 mesi dalla data
di sottoscrizione, e si
intendono rinnovati, in assenza
di disdetta da comunicarsi
entro 60 gg. prima della data
di scadenza a mezzo
raccomandata A.R. da inviare
a Wolters Kluwer Italia S.r.l.
Strada 1 Pal. F6 Milanofiori
20090 Assago (MI).
Servizio Clienti:
tel. 02/824761; - e-mail:
servizioclienti.ipsoa@wolters-
kluwer.com -
www.ipsoa.it/servizioclienti
Compresa nel prezzo
dell'abbonamento l'estensione
on line della Rivista,
consultabile all'indirizzo
www.edicolaprofessionale.com/
amministrazionefinanza
Italia annuale: € 320,00
Estero annuale: € 640,00
Prezzo copia: € 32,00
Richiesta di abbonamento:
scrivere o telefonare a:
IPSOA, Ufficio vendite
Casella postale 12055
20120 Milano
Telefono 02.82 47 6.794
Telefax 02.82 47 6.403**DISTRIBUZIONE**Vendita esclusiva per
abbonamento Il corrispettivo
per l'abbonamento a questosembra - indirettamente - mostrare ancora una certa diffidenza verso
i rischi di un uso "abusivo" dell'operazione.*di Stefano Palestini***33**

Bilancio consolidato

**Modifiche all'area di consolidamento: il trattamento
previsto da OIC 17**Partendo dai recenti aggiornamenti del principio contabile OIC 17 e dalle
problematiche derivanti dalla modifica dell'area di consolidamento, ci si
sofferma sulla gestione delle acquisizioni in presenza di soci di mino-
ranza e sugli impatti della cessione parziale di quote di una società
controllata, nelle sue diverse fattispecie.*di Gabriella Manella***37****Governo d'impresa**

Azioni

**Assistenza finanziaria e acquisto di proprie azioni tra
vecchi divieti e nuovi casi**La tematica dell'acquisto di azioni della società emittente "assistito"
dal supporto finanziario (a vario titolo) della società stessa è stata
oggetto di recente attenzione nell'ambito di talune decisioni giudi-
ciali. Le conclusioni a cui sono giunti gli organi giudicanti, con
particolare riferimento all'attività bancaria, sono di impulso per
una generale disamina della questione con l'obiettivo di analizzarne
i termini principali e fare un breve punto sulle conseguenze della
violazione del divieto.*di Augusto Santoro***47**

Risk management

**La matrice RACI applicabile al sistemi dei controlli
del rischio fiscale**Lo scopo del presente lavoro è di fornire alcuni spunti per un'efficiente
funzionamento della governance aziendale in considerazione dei
connotati del rischio fiscale e delle tecniche di controllo interno,
con un approccio pratico alla gestione delle aree a rischio.
Analizzare i processi ed il funzionamento dell'azienda conduce ad
una più adeguata applicazione della normativa tributaria.*di Alessandro Dobrilla***52****Pianificazione e controllo**

Budget

**Il budget aziendale e il sovvenzionamento incrociato:
analisi di un caso aziendale**Gli strumenti di pianificazione aziendale sono diventati strumenti
imprescindibili nella gestione di impresa in quanto, oltre a guidare il
management nel business in cui opera l'impresa, consentono di inter-
loquire con gli stakeholder esterni. Inoltre, in seguito al recente svi-
luppo normativo, nei principi di redazione del bilancio sono presenti
alcuni rimandi alla comunicazione dei dati extra-contabili. Diventa
dunque sempre più rilevante saper comunicare un insieme selezionato,

ma al contempo esaustivo, di dati prospettici ed extra-contabili per fornire una corretta visione futura dell'azienda.

di Gianluca Ponzio e Barbara Negro

60

Analisi dei costi

La definizione di tariffe orarie per centri di attività: un caso in esame

L'articolo propone il caso di un'impresa metalmeccanica della sub-fornitura che vuole aumentare il proprio volume di affari e vuol conoscere il prezzo minimo da proporre ai potenziali clienti.

di Giovanni Fiore

68

Finanza aziendale

Valutazione d'azienda

La valutazione delle aziende in crisi con prospettive di continuità indiretta

L'ampio numero di imprese in crisi che fanno ricorso a procedure previste nella Legge fallimentare per garantirsi una continuità aziendale, rende opportuno sviluppare riflessioni sull'utilizzo dei metodi di valutazione delle aziende perché la presenza di crisi con concreto rischio di continuità richiede delle attenzioni spesso non adottate nella prassi operativa.

di Alberto Quagli

76

Tesoreria

Pooling centrale di tesoreria. Il tasso interno di trasferimento nelle aziende bancarie

La presente ricerca si occupa di un tema di importanza rilevante in periodi di crisi finanziaria riguardo al sistema di P&C dei gruppi bancari: realizzare una politica di pricing che possa garantire, in fasi di accentuata volatilità dei mercati finanziari, da un lato una congrua redditività di business atta a remunerare i conferenti capitale di rischio, dall'altro il raggiungimento di condizioni di liquidità a breve termine attraverso la possibilità di ribaltare le perdite attese e, anche inattese sui tassi di trasferimento degli impieghi nell'ambito delle operazioni infragruppo. In tali casi, il ruolo dell'accentramento della tesoreria nel pooler è cruciale per favorire il trasferimento delle risorse finanziarie da unità di business in surplus alle altre unità del gruppo in deficit, in condizioni di equilibrio economico e finanziario.

di Paolo D'Amico

82

periodico è comprensivo dell'IVA assolta dall'editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 74 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e del D.M. 29/12/1989 e successive modificazioni e integrazioni.

Egregio abbonato,
ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, La informiamo che i Suoi dati personali sono registrati su database elettronici di proprietà di Wolters Kluwer Italia S.r.l., con sede legale in Assago Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), titolare del trattamento e sono trattati da quest'ultima tramite propri incaricati. Wolters Kluwer Italia S.r.l. utilizzerà i dati che La riguardano per finalità amministrative e contabili. I Suoi recapiti postali e il Suo indirizzo di posta elettronica saranno utilizzabili, ai sensi dell'art. 130, comma 4, del D.Lgs. n. 196/2003, anche a fini di vendita diretta di prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto della presente vendita. Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Wolters Kluwer Italia S.r.l. - PRIVACY - Centro Direzionale Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), o inviando un Fax al numero: 02.82476.403.

L'IMPRESA NEI MERCATI ESTERI

GUIDA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

di Alessio Gambino, Mariella Di Pinto

Gli autori tracciano le **linee guida per espandersi** con efficacia nei **mercati esteri**.

Il volume aiuta **professionisti, consulenti, manager, imprenditori** a districarsi tra i concetti e le teorie economiche che presiedono allo sviluppo economico delle PMI che desiderano internazionalizzarsi, mettendo in evidenza:

- le **tecniche** e le **nozioni di base** per poter affrontare la sfida della competizione internazionale,
- gli **schemi** e le **procedure** per poter intraprendere un percorso non semplice nelle sue applicazioni concrete.



Impatto Brexit sui bilanci: obblighi, rischi e valutazioni

di Alessandro Raffellini (*)

Al fine di valutare gli obblighi informativi di bilancio sui rischi di mercato che dovranno gestire i gruppi d'impresa che hanno i propri interessi economici nel Regno Unito, occorre riferirsi a due principi contabili internazionali fondamentali: lo IAS 1 "Presentazione del bilancio d'esercizio" e lo standard IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Introduzione

Si avvicina l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit) e ciò suggerisce un'analisi approfondita sui rischi economici e finanziari a cui sono soggetti i gruppi d'impresa che hanno la propria base operativa o i propri interessi economici in quel Paese, ovvero che semplicemente scambino con esso beni o servizi in modo rilevante. I prossimi *reporting* IFRS dovranno, pertanto, valutare tali rischi sotto diversi piani e con particolare attenzione alla stima della loro entità in caso di un divorzio "duro" dalla UE. Particolare attenzione dovrà, infatti, essere posta nell'analisi degli strumenti finanziari detenuti dall'impresa a causa delle possibili significative variazioni dei valori correnti di bilancio a causa dell'avvicinarsi dell'uscita dall'Unione. Come noto, infatti, è iniziata una lunga fase di negoziati il cui esito è sempre più incerto riguardo agli effetti reali sull'economia britannica e sui conti delle entità più esposte. Incerto è, e ad esempio, il futuro tasso d'inflazione che potrebbe subire brusche accelerate a causa di un ragionevole aumento dei prezzi dovuto in parte ad un indebolimento della sterlina con un conseguente aumento dei costi per le imprese e le famiglie. Molti scommettono su un rallentamento dell'economia ma ciò sarà comunque tutto da verificare in quanto, a ben vedere, occorrerà valutare non solo l'impatto positivo di un *export* sulla carta più forte, dovuto a un deprezzamento della valuta, ma anche le prossime mosse della Banca d'Inghilterra, potendo essa porre in essere iniezioni di liquidità all'interno del sistema finanziario, stimolando così la

crescita dell'economia grazie ad un incremento del denaro in circolazione. Difficile ipotizzare, infatti, politiche restrittive tese all'aumento dei tassi d'interesse capaci di attrarre capitali perché è probabile che si assista ad una inflazione più elevata rispetto a quella dell'area euro e di conseguenza il tasso di interesse reale sarebbe comunque più basso, e, dunque, una manovra restrittiva rischierebbe probabilmente di sortire effetti decisamente minori rispetto a quelli attesi. Più ragionevole ipotizzare invece che il Regno Unito intenda agire con decisione sulle aspettative dei mercati e degli investitori con politiche economiche, soprattutto fiscali, concorrenziali e fortemente competitive, come peraltro sta in parte già facendo da qualche tempo, cercando così di negoziare al meglio l'uscita dall'Unione e consentendo alle proprie imprese di rimanere agganciate al mercato unico e ai suoi benefici.

Il maggior impatto sui prossimi bilanci dovrebbe essere rappresentato, pertanto, da una serie di *disclosure* informative sui rischi economici, valutari e finanziari derivanti da Brexit. Tali rischi posso determinare variazioni delle attività e passività dell'impresa assai rilevanti soprattutto in caso di una Brexit c.d. dura. Nel presente elaborato sono analizzati, in particolare, gli obblighi informativi previsti dallo *standard* internazionale IAS 1 e ripercorse le regole stringenti contenute nello *standard* IFRS 7.

Nota:

(*) Dottore commercialista

Fonti d'incertezza nelle stime: l'informativa dello IAS 1

Per valutare i rischi che possono seguire alla Brexit, occorre riferirsi principalmente a due principi fondamentali: lo IAS 1 "Presentazione del bilancio d'esercizio" e lo *standard* IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (1). Lo IAS 1 esprime le "fondamenta concettuali" dell'intera costruzione IAS/IFRS, offrendo le linee guida per la corretta applicazione degli *standard*. Il principio contabile IFRS 7 enuncia invece gli obblighi informativi da riportare in bilancio per consentire a suoi utilizzatori di valutare la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta alla data di riferimento del *reporting*. Con riferimento allo IAS 1, sono diverse le voci di bilancio oggetto di possibili stime e previsioni da parte del *management* nel corso della stesura del bilancio. Per tali ragioni lo *standard* impone di riportare adeguate informazioni rispetto alla natura e alle variazioni che determinati eventi futuri e incerti, se significativi, possano causare sul valore contabile delle voci contabilizzate sulla base di tali stime. Lo IAS 1 richiede, in particolare, che siano enunciate tutte le informazioni sulle ipotesi svolte circa il futuro e le altre principali fonti di incertezza alla fine del periodo di riferimento (IAS 1, par. 125). L'informativa circa l'esposizione delle cause d'incertezza non è invece richiesta solo se le attività o la passività sono valutate al loro *fair value*, determinato in un mercato attivo rispetto ad attività o passività similari. La variazione del *fair value* non dipende, infatti, in quest'ultimo, caso dalle assunzioni svolte nelle stime effettuate alla data di bilancio. In caso esista tuttavia un'oggettiva difficoltà ad indicare i possibili effetti che specifiche ipotesi o incertezze possano causare su determinate attività e passività, il *management* dovrà darne solo evidenza specificando la natura e il valore delle voci contabili potenzialmente coinvolte da tali eventi incerti (IAS 1, par. 131).

Si ritiene che le principali voci di bilancio interessate direttamente o indirettamente dagli effetti della Brexit possano essere:

- l'avviamento;
- le attività immateriali;
- gli immobili, impianti e macchinari e le partecipazioni.

Tali voci potrebbero anche essere sottoposte a impairment nei casi in cui, a causa dell'uscita dall'Unione, vi siano indicatori tali che indichino che il loro valore contabile non possa essere più recuperato ovvero ecceda il maggiore tra il suo *fair value* - dedotti i costi di vendita - e il suo valore d'uso (2). Poiché tale valore recuperabile, come noto, può essere influenzato da molteplici variabili reali e finanziarie, la Brexit potrebbe effettivamente incidere su una di esse obbligando l'impresa a rivedere le proprie stime. Si pensi ad esempio ad una variazione significativa dei tassi di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzati ai fini delle proiezioni aziendali la cui variazione può determinare la necessità o meno di eseguire l'impairment di determinate attività. Nella Tavola 1 sono riportate tutte le voci di bilancio che prevedono stime significative del *management* alla fine del *reporting period* e che potrebbero essere soggette al rischio Brexit in modo più o meno rilevante a seconda dei casi e dei settori di attività.

La disclosure dei rischi Brexit: lo standard IFRS 7

Sulla necessità di informare dei rischi da Brexit è intervenuta anche l'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) (3) con il documento "*European Common Enforcement Priorities for 2016 financial statements*" nel quale è richiesto alle imprese di

Note:

(1) Lo *standard* IFRS 7 è stato introdotto nel 2007, in sostituzione agli IAS 30 e 32 che fino a quel momento disciplinavano l'informativa da fornire in bilancio in merito a tutti gli strumenti finanziari detenuti dall'impresa.

(2) Il Principio contabile internazionale IAS 36 disciplina le modalità per effettuare una verifica di valore delle attività o degli investimenti contabilizzati dalla società. Tale processo di verifica (*impairment testing*) consiste nel verificare che una singola attività o un gruppo di attività (CGU - *Cash Generating Unit*) non siano iscritte in bilancio ad un valore contabile superiore al loro valore c.d. recuperabile (*the recoverable amount*). Nel caso che l'attività o le attività di una *cash generating unit* risultino iscritte a un valore contabile superiore, occorre registrare in contabilità una perdita per riduzione di valore. Occorre cioè procedere alla svalutazione del valore contabile iscritto in modo da eguagliare il valore recuperabile (IAS 36, par. 59). Il principio internazionale definisce il *recoverable amount* come il più alto tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso (*value in use*) che coincide con il valore attuale dei flussi finanziari futuri che l'impresa stima di generare con l'impiego di una attività o di una CGU.

(3) (ESMA/2016/1528).

Tavola 1 - Voci di bilancio soggette al rischio Brexit

Voci di bilancio	Stime
Avviamento, immobilizzazioni immateriali, immobilizzazioni materiali e fondi di svalutazione e ammortamenti.	Stima del management: - vita utile delle immobilizzazioni (immobili, impianti, macchinari e attività); - verifica del rispetto dei requisiti di iscrizione e misurazione delle immobilizzazioni; - tecnica di impairment: confronto tra il valore contabile della cash generating unit e il valore recuperabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa. L'importo recuperabile dipende sensibilmente dai piani previsionali e dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa in entrata attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini delle stime.
Attività per imposte differite.	Stima del management: - attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate (ammontare e temporalità dei futuri utili fiscalmente imponibili).
Fondi svalutazione e svalutazione dei crediti clienti.	Stima del management: - perdite di valore basate su molteplici variabili economiche e finanziarie (es. solvibilità della clientela).
Benefici ai dipendenti e indennità di fine rapporto.	Stima del management: - valori determinati in base a stime attuariali.
Fondi obsolescenza e svalutazione delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.	Stima del management: - perdite di valore basate su molteplici variabili economiche e finanziarie (es. obsolescenza, politiche aziendali basate su molteplici fattori, settori merceologici, mercato e altri).
Passività Potenziali e fondi per rischi e oneri.	Stima del management: - spese future previste per determinate passività potenziali come ad esempio contenziosi in corso o prevedibili di varia natura, ristrutturazioni annunciate nonché per fenomeni, marginali, di resi merce da clienti, rimborsi e altro; - se il periodo stimato per l'estinzione della passività è protratto nel tempo e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese da sostenere.
Valutazioni di strumenti finanziari o altre voci basate su stime del Fair Value secondo tecniche soprattutto finanziarie.	Stima del management: - calcolo del FV sulla base dei flussi di cassa generati dai piani aziendali e altre variabili finanziarie poste alla base delle simulazioni.

riportare nelle future relazioni finanziarie un'adeguata *disclosure* dei rischi conseguenti alla Brexit. L'autorità, in particolare, richiede che le società riportino le seguenti informazioni obbligatorie:

- l'esposizione ai rischi (ad es. i rischi finanziari, operativi e /o strategici), i loro impatti previsti e le incertezze che potrebbero pregiudicare le attività delle società;
- come l'impresa gestisce la copertura di tali rischi.

Particolare attenzione deve essere anche rivolta alle informazioni relative a rischi di liquidità o ai rimborsi del debito dovuti a violazioni possibili di *covenant*. Per questo motivo, l'ESMA raccomanda agli emittenti di esaminare con attenzione tali rischi e richiede l'elaborazione di adeguate analisi di sensitività delle diverse variabili da essi influenzate. Tale documento è stato richiamato successivamente dalla Consob nel corso del 2017 - comunicazione n. 0031948 - al fine di informare le società quotate circa la necessità di fornire tutte le informazioni necessarie su rischi finanziari, operativi e strategici e sulle azioni poste in essere per la gestione e la mitigazione dei

suddetti rischi sulla base delle indicazioni ESMA.

Il principio contabile IFRS 7 disciplina, in estrema sintesi, le informazioni necessarie per informare gli utilizzatori del *reporting* riguardo agli strumenti finanziari (4) detenuti dall'impresa:

- la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico dell'entità;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio, e il modo in cui l'entità li gestisce.

Il principio richiede, pertanto, che sia riportata tutta l'informativa sulla rilevanza di tali strumenti, la loro natura e la portata dei rischi associati ad essi, in termini qualitativi e quantitativi, insieme alle politiche di *risk management* poste in essere alla fine del

Nota:

(4) Gli strumenti finanziari sono quelli definiti dallo IAS 32, ovvero, le attività e passività finanziarie insieme agli strumenti rappresentativi di patrimonio netto.

reporting period per mitigare tali rischi (5). Lo *standard* prevede, in particolare, di valutare e fornire adeguate informazioni per le seguenti tre macro categorie di rischio (IFRS 7, par. 36-42):

- 1) rischio di mercato;
- 2) rischio di liquidità;
- 3) rischio di credito.

Generalmente le attività di un'impresa sono esposte a molteplici rischi che possono ricondursi tuttavia alle tre macro categorie richiamate dallo *standard* IFRS 7. Tra i rischi di mercato che maggiormente possono essere influenzati dalle conseguenze di Brexit assumono fondamentale importanza quelli derivanti dalla variazione dei tassi d'interesse e dei corsi dei cambi, espressione, quest'ultimi, dell'operatività aziendale in aree valutarie diverse da quella della divisa di denominazione principale. Vi sono inoltre ulteriori rischi derivanti dalla variazione di altri prezzi di mercato quali quelli connessi alle materie prime o ai corsi azionari (6) che possono subire significative variazioni a causa di una Brexit "dura". Tutti questi rischi determinano, pertanto, in caso si verifichino, conseguenze assai rilevanti sui risultati economici e il patrimonio netto dell'impresa. Oltre ai rischi di mercato appena citati, lo *standard* richiama il rischio di liquidità e di credito. Il primo riguarda la disponibilità o meno di risorse finanziarie e la facilità di accesso al mercato del credito per far fronte agli impegni finanziari di breve termine; il secondo è il rischio c.d. di "controparte" e rappresenta il rischio di inadempimento delle obbligazioni commerciali o finanziarie assunte dalle varie "controparti" nelle normali operazioni commerciali o nelle attività di finanziamento. Anche questi rischi, come quelli di mercato, possono subire significative variazioni da valutare in bilancio con massima cautela.

Il principio IFRS 7 (par. 36-42) specifica in dettaglio le *disclosure* da fornire per ciascuna tipologia di rischio citata.

Il principio è molto rigoroso in questo passaggio perché richiede che tale valutazione sia eseguita per tutte le classi di strumenti finanziari posseduti, specificando, qualitativamente e quantitativamente, le singole posizioni a rischio, la loro origine, la *policy* di gestione e i processi di *risk management*, compreso l'obbligo di riportare le variazioni rispetto al periodo precedente. Il principio richiede

inoltre che l'analisi sulla natura e l'estensione di tali rischi sia svolta sempre sulla base delle informazioni che vengono fornite al *top management* della società in occasione delle riunioni del *board* o della chiusura dei bilanci, riportando anche le informazioni sulle concentrazioni di rischio ove esistenti.

La *disclosure* più rilevante e tecnicamente più complicata nella sua applicazione è la c.d. *sensitivity analysis* e cioè la valutazione comparativa dei potenziali effetti sul conto economico e sul patrimonio netto che possono derivare da variazioni delle variabili sottostanti i rischi di mercato (7). Tale analisi deve essere svolta per ogni tipo di *market risk* al quale il soggetto è esposto alla data del *reporting*. L'analisi di sensitività può essere costruita secondo due modalità diverse (IFRS 7, par. 40, 41) e cioè con riferimento ad ogni tipo di rischio di mercato, oppure riflettendo le interdipendenze tra le variabili di rischio secondo modelli complessi analitico statistici. Tale ultima modalità richiederebbe di sviluppare le analisi sui rischi secondo modelli complessi di calcolo di tipo VaR (*Value-at Risk*) o EaR (*Earnings-at*

Note:

(5) Nella premessa allo *standard* IFRS 7 si legge testualmente nella versione in lingua inglese: "The objective of this IFRS is to require entities to provide disclosures in their financial statements that enable users to evaluate:

(a) the significance of financial instruments for the entity's financial position and performance; and

(b) the nature and extent of risks arising from financial instruments to which the entity is exposed during the period and at the end of the reporting period, and how the entity manages those risks".

(6) Generalmente ci si riferisce ai prezzi azionari o delle materie. Nell'appendice B alla guida sull'IFRS 7 si trova una definizione ed alcuni esempi (B25-28) di tale ultima categoria residuale: "The risk that the fair value or future cash flows of a financial instrument will fluctuate because of changes in market prices (other than those arising from interest rate risk or currency risk), whether those changes are caused by factors specific to the individual financial instrument or its issuer or by factors affecting all similar financial instruments traded in the market".

(7) Il paragrafo 40 dell'IFRS 7 prevede letteralmente nel testo in lingua inglese: "Unless an entity complies with paragraph 41, it shall disclose: (a) a sensitivity analysis for each type of market risk to which the entity is exposed at the end of the reporting period, showing how profit or loss and equity would have been affected by changes in the relevant risk variable that were reasonably possible at that date; (b) the methods and assumptions used in preparing the sensitivity analysis; and (c) changes from the previous period in the methods and assumptions used, and the reasons for such changes".